

a l' officio del capitaneato suo, debba montar sopra quella di le galie nostre existente in armada che meglio gli parerà al governo di essa armada nostra, *cum* l' autorità, salario, utilità, obligation et commission che ha il ditto capitano general da mar, fino a che al nostro Signor Dio piazerà restituirli la sanità sua sì che el si possi exercitar et attender a l' officio del capitaneato suo. Et seguendo questo caso di salute del capitano general, quello che sarà eletto ritorni in questa città et sia il primo capitano general da mar che occorrerà esser mandato in armada. Se veramente el ritroverà il capitano general morto, che Dio non lo voglia, quello sarà electo sia et esser debba capitano general da mar in loco suo. Quando veramente el ritrovasse il capitano general incolume, et che fasia l' officio del capitaneato suo, quello sarà electo debbi ritornar in questa città, et sia et se intenda esser eletto il primo capitano nostro general da mar che occorrerà esser mandato in armada. Et similmente se avanti il partir suo di questa città si havesse nova che'l capitano general stia bene, quello che sarà eletto sia il primo capitano general da mar che doverà andar in armada. Et la spexa el farà, sì de l' andar a Corfù sino li et ritorno in questa città, se l' occorrerà, sia fatta de i danari di la Signoria nostra; et a bon conto li siano dati ducati 500 de i danari deputati a l' armar. Et per ben proveder a l' armada nostra li siano dati ducati 10 milia da portar con sè, de ogni sorta danari, da esser quelli poi tolti et recuperati de i danari deputati all' armar. Et la presente parte non se intendi presa, se la non è *etiam* posta et presa nel nostro Maior Consejoio.

De parte 166

Ser Aloysius Mocenico eques,
Ser Laurentius Lauredano procurator,
Ser Franciscus Donato eques,
Ser Leonardus Emo,
Sapientes Consilii.

Ser Filippus Cappello,
Ser Iacobus Delphino,
Ser Hironimus Grimani,
Sapientes Terrae firmæ.

L' anderà parte, che *de praesenti*, per scurtinio in questo Consejoio, sia fatta eletion de uno honorivol zentilhomo nostro, *cum* titolo de governador general di l' armada nostra da mar; et quello sarà

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LI.

eletto non possi refudar sotto tutte le pene contenute ne la parte ultimamente presa nel nostro Mazar Consejoio contra i refudanti. Sotto le qual pene sia tenuto partir fra zorni doi proximi, et *cum* quella più diligentia et celerità li sia per dar il possibile. Si debba trasferir a Corfù, dove gionto, s'el troverà il capitano nostro general da mar in termine che per la egritudine sua non si possa exercitar et atender a l' officio et carico a lui injonto, debba montar sopra quella de le galie nostre existente in armada che meglio li parerà al governo di l' armada, *cum* la medema autorità, obligation, salario, utilità et commission che ha esso capitano zeneral, fino a che al nostro Signor Dio piazerà restituirli la sanità sua sì che el si possi exercitar et attender a l' officio del capitano suo. In caso veramente de morte di esso capitano nostro general, che Dio non lo voglia, quello che sarà eletto gubernator general di l' armada debbi montar sopra la gallia del capitano general havendo il governo di l' armada nostra *cum* quella autorità, cargo, obligatione, salario, utilità, obedientia et commissione che esso nostro capitano general ad beneplacito di questo Consejoio. Se veramente quello che sarà eletto al suo zonzar a Corfù ritroverà il capitano zeneral incolume et in termine che si exerciti et incumbi a l' officio del capitaneato suo, debba ritornar in questa città, et la spexa che'l farà sì del suo andar fin a Corfù et star li come nel ritorno in questa città nel caso sopraditto, sia fatta de i danari di la Signoria nostra, dovendoli esser fatto bon quanto ne lo andar et ditto ritorno, se l' occorrerà, l' haverà spexo, et a bon conto li siano dati de li danari deputati a l' armar ducati 500. Et per ben proveder a l' armada li siano dati ducati 10 milia da portar *cum* sè de ogni sorte danari, da esser poi quelli tolti et recuperati de i danari deputati a l' armar.

— De parte 42

Ser Hironimus Trono, sapiens Ordinum, vol che *de praesenti* siano balotadi in questo Consejoio li dui provedadori di l' armada Pexaro et Contarini, et a quello se haverà più ballote sia commesso con l' autorità di questo Consejoio *ut infra, videlicet*: che possendo occorrer per la grave infermità, de la quale habbiamo inteso esser il diletissimo nobil nostro Hironimo da Pexaro capitano zeneral da mar, che quella talmente li perseverasse et continuasse che non potesse exercitarsi et attender a l' officio del capitaneato suo, ovvero che per